





favorevole", o come se fossero ostacoli, dobbiamo ancora imparare l'ABC della Vita. Potremmo riconoscere mentalmente che la Legge governa l'Universo, ma dobbiamo ancora renderci conto del suo governo dentro noi stessi.

Se gli eventi presenti appaiono essere come ostacoli, se le presenti circostanze sembrano sfavorevoli, se l'adempimento dei presenti doveri è sentito come un impaccio, c'è qualcosa di erroneo - non con i nostri doveri attuali, ma con la *nostra concezione* del dovere; non con le odierne circostanze, ma con *il nostro uso* di qualsiasi circostanza; non con gli eventi contemporanei, ma con la *nostra attitudine* verso tutti gli eventi.

Crediamo che alcuni eventi siano favorevoli ed altri poco propizi? Se così, entrambi gli eventi favorevoli e non propizi oscureranno per sempre il nostro vero Potere di Percezione. Immaginiamo che le circostanze siano una questione di buona o cattiva sorte? Se così, rimarremo sempre schiavi delle circostanze e non riusciremo a renderci conto della nostra Facoltà Divina di Scelta. Consideriamo il Dovere come qualcosa imposto su di noi dall'esterno? Se così, ogni nostro dovere è confinato ad essere un ostacolo, impedendoci assolutamente dal ridestare la Volontà Spirituale.

Crediamo che la Vita sia costituita da ostacoli e opportunità? Se così, dovremo proseguire per sempre rattristandoci e rallegrandoci, rallegrandoci e rattristandoci, anzichè *apprendere* da entrambi - anzichè imparare a rendersi conto del significato e lo scopo dell'esistenza umana.

Dal punto di vista dell'Anima, vi è un solo vero ostacolo, e questo è il nostro fallimento nello scorgere una lezione da imparare in qualsiasi cosa ci accade - e conseguentemente una dorata opportunità di crescere in forza e comprensione.

Vorremmo ottenere la conoscenza, senza dissipare l'ignoranza? Vorremmo acquisire forza senza sopraffare la debolezza? Vorremmo avere opportunità senza superare gli ostacoli? La debolezza sopraffatta è forza, l'ignoranza dissipata è conoscenza, gli ostacoli superati *sono* opportunità; imparare anzichè gioire o soffrire è Sapienza.

La più grande opportunità che si abbia mai avuto è il volontario adempimento dei doveri presenti, il giusto uso delle presenti circostanze, la serena accettazione degli eventi presenti, incuranti sia che *sembrino* favorevoli che poco favorevoli. Più grandi sono le nostre difficoltà - più grandi le opportunità per divenire più forti, più saggi, e membri più utili della famiglia umana.

La vita non consiste in una successione di ostacoli e opportunità, ma qualsiasi cosa incontriamo è sia un ostacolo *sia* un'opportunità in accordo a ciò che ne decidiamo di fare. Rivoltare malvagità apparenti in forze per il bene è l'inizio e la fine della Sapienza.

